COGEFIS

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato

Rilevazione ed analisi dei fabbisogni professionali del settore tessile: approccio metodologico e prime considerazioni

Gli andamenti del mercato del lavoro nell'anno 2022 e nel primo semestre 2023

PIN
POLO UNIVERSITARIO CITTÀ DI PRATO
SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Cosa facciamo

- Rapporti periodici e annuali sull'andamento macroeconomico e del mercato del lavoro nella provincia di Prato
  - Analisi delle competenze presenti nel distretto fra riproduzione professionale e nuove skill
- Indagine sui percorsi post-diploma degli studenti dell'Istituto Buzzi
  - Indagine qualitativa sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese tessili pratesi (in corso…)

Rilevazione ed analisi dei fabbisogni professionali del settore tessile

Rilevazione ed analisi dei fabbisogni professionali del settore tessile

Obiettivi dell'indagine

- Verificare quali siano le figure professionali strategiche per la produzione tessile del Distretto;
- Verificare quali siano le principali competenze (saper fare) di tali figure;
- Comprendere come vengono reperite tali figure professionali nel momento in cui le imprese ne hanno bisogno;
- Acquisire informazioni sulle difficoltà di reperimento di tali figure professionali;
- Distinguere fra figure professionali tradizionali e innovative (la definizione del carattere innovativo della figura è lasciato all'intervistato);
- Comprendere se esista correlazione fra gli investimenti fatti dall'azienda negli ultimi 5 anni e i processi di nuova acquisizione / riqualificazione / aggiornamento del personale;
- Acquisire le impressioni degli intervistati sul ruolo della formazione nella riduzione del mismatch fra domanda e offerta di lavoro e dello skill gap delle risorse umane aziendali.

Rilevazione ed analisi dei fabbisogni professionali del settore tessile

La scelta degli strumenti di rilevazione

Inizialmente, si intendeva effettuare l'indagine mediante focus group, ma – a seguito di due interviste preliminari, finalizzate alla messa a punto dello strumento di rilevazione dei dati – si è compreso che le diversità e peculiarità aziendali sono molto elevate.

Si è pensato, quindi, di continuare ad utilizzare lo strumento dell'**intervista** (opportunamente modificato) con tutte le imprese coinvolte, in modo da evitare di perdere quelle informazioni che – probabilmente – nel focus group non sarebbero emerse / non avrebbero potuto essere approfondite.

Rilevazione ed analisi dei fabbisogni professionali del settore tessile

L'individuazione delle aziende

L'individuazione delle aziende da intervistare è stata effettuata in collaborazione con Confindustria Toscana Nord con riferimento ad imprese considerate significative nelle rispettive aree di attività

Aree di attività delle aziende coinvolte

Le imprese selezionate sono riconducibili a quattro tipologie:

- **Aziende finali** della filiera produttiva tessile → si tratta di imprese che, per posizione e ruolo nella filiera, hanno contezza dell'intero processo produttivo e risultano in grado di fornire informazioni approfondite sui fabbisogni professionali e formativi dell'intero sistema economico-produttivo tessile: si tratta di lanifici classificabili come committenti puri oppure ibridi (con qualche fase di lavorazione al proprio interno, di solito la tessitura).
- **Aziende terziste** produttrici di **filati e tessuti** → si tratta di imprese responsabili della produzione tipica del Distretto all'interno delle quali – secondo le informazioni ricavate dal confronto con le imprese finali – sembrano annidarsi …

  a) I maggiori problemi di reperimento di figure professionali;

  b) Una cesura professionale tra nuove e vecchie generazioni.
- **Aziende terziste** della **nobilitazione / rifinizione del tessuto** → si tratta delle aziende responsabili del conferimento del maggior valore aggiunto al prodotto tessile.
- **Aziende dedite alla produzione di tessuti speciali** → si tratta di imprese che producono tessuti tecnici che trovano impiego in vari settori (abbigliamento, arredamento, edilizia…). Queste imprese mantengono al proprio interno tutto o gran parte del ciclo produttivo.

Rilevazione ed analisi dei fabbisogni professionali del settore tessile

Totale delle imprese da intervistare per tipologia

Imprese per tipologia di attività	Aziende industriali	Aziende artigiane	Totale
Imprese finali (lanifici)	2		**2**
Filature e tessiture	3	2	**5**
Rifinizioni + tintorie	2		**2**
Imprese produttrici di tessuti speciali	2		**2**
Totale	**9**	**2**	**11**

Stato dell'arte della rilevazione

Imprese per tipologia di attività	Imprese intervistate
Imprese finali (lanifici)	1
Filature e tessiture	2
Rifinizioni + tintorie	2
Imprese produttrici di tessuti speciali	1
Totale	**6**

Rilevazione ed analisi dei fabbisogni professionali del settore tessile

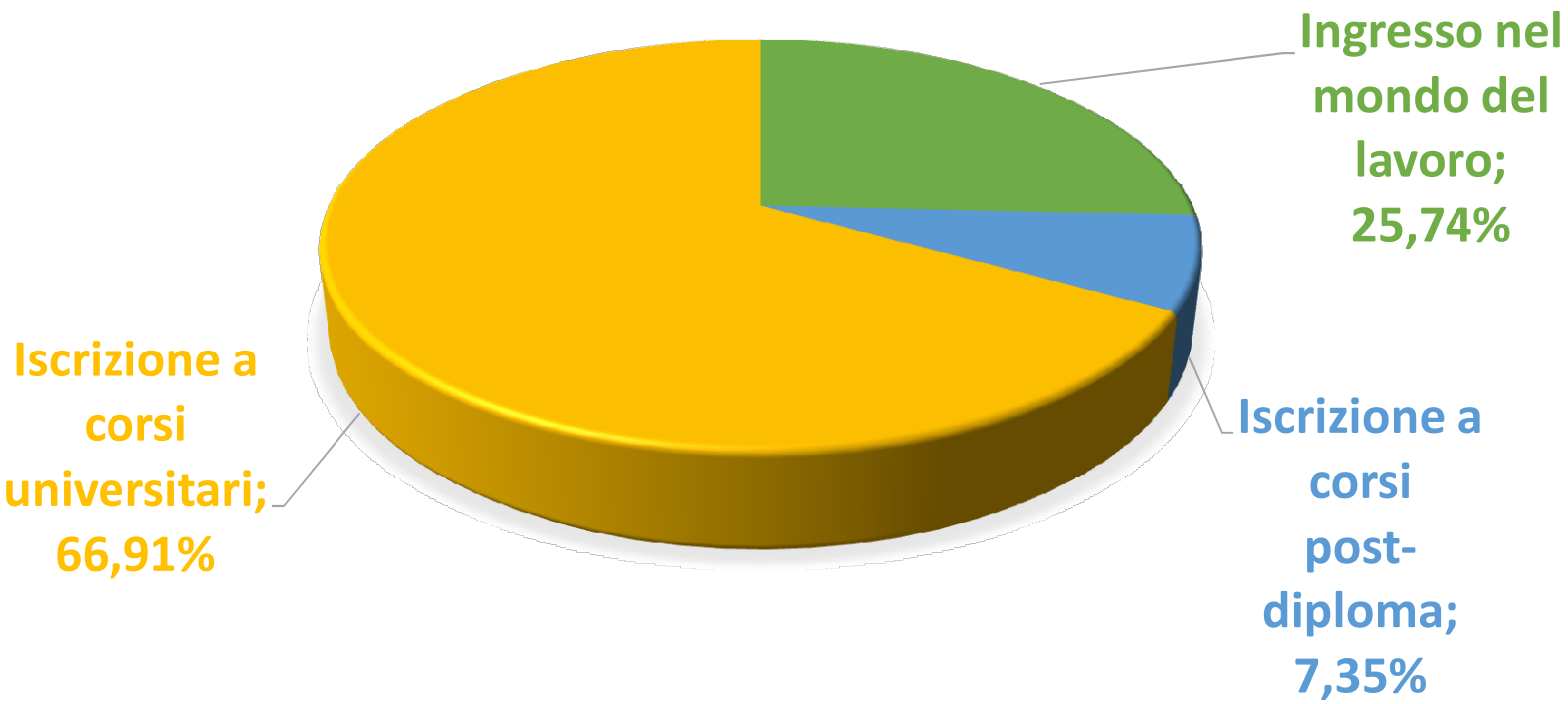
Primi risultati dell'indagine, alcune considerazioni generali…

- Esiste una forte competizione fra le imprese per acquisire i profili professionali più richiesti spesso giocata sul piano retributivo.
- Approccio lungimirante di alcune imprese che:
  - Adottano politiche di gestione del personale di medio periodo volte a gestire il ricambio generazionale anche attraverso processi di affiancamento.
  - Prospettano percorsi di carriera interna ai neo assunti anche come strumento di retention e di copertura dei fabbisogni professionali.
  - Hanno introdotto e/o sviluppato figure innovative (con particolare riferimento al tema della sostenibilità) ritenute capaci di rafforzare la competitività dell'impresa a fronte di processi di innovazione di prodotto/processo.
- Possibilità di colmare alcuni fabbisogni professionali attraverso il coinvolgimento di persone provenienti da bacini occupazionali non tradizionali (persone in età matura, NEET, persone che faticano ad uscire dallo stato di disoccupazione…)
- Scarsa fiducia nella capacità dei sistemi formativi (scolastico o professionale) di sviluppare le competenze tipiche dei profili più operativi, tradizionali del processo produttivo tessile.

Rilevazione ed analisi dei fabbisogni professionali del settore tessile

Scelte post-diploma degli studenti diplomati presso l'Istituto Tullio Buzzi

Anno scolastico 2022-2023



Fonte: Indagine campionaria condotta da PIN scarl in collaborazione con l'Istituto Buzzi

Il contesto ed il mercato del lavoro locale

Il contesto – L'export

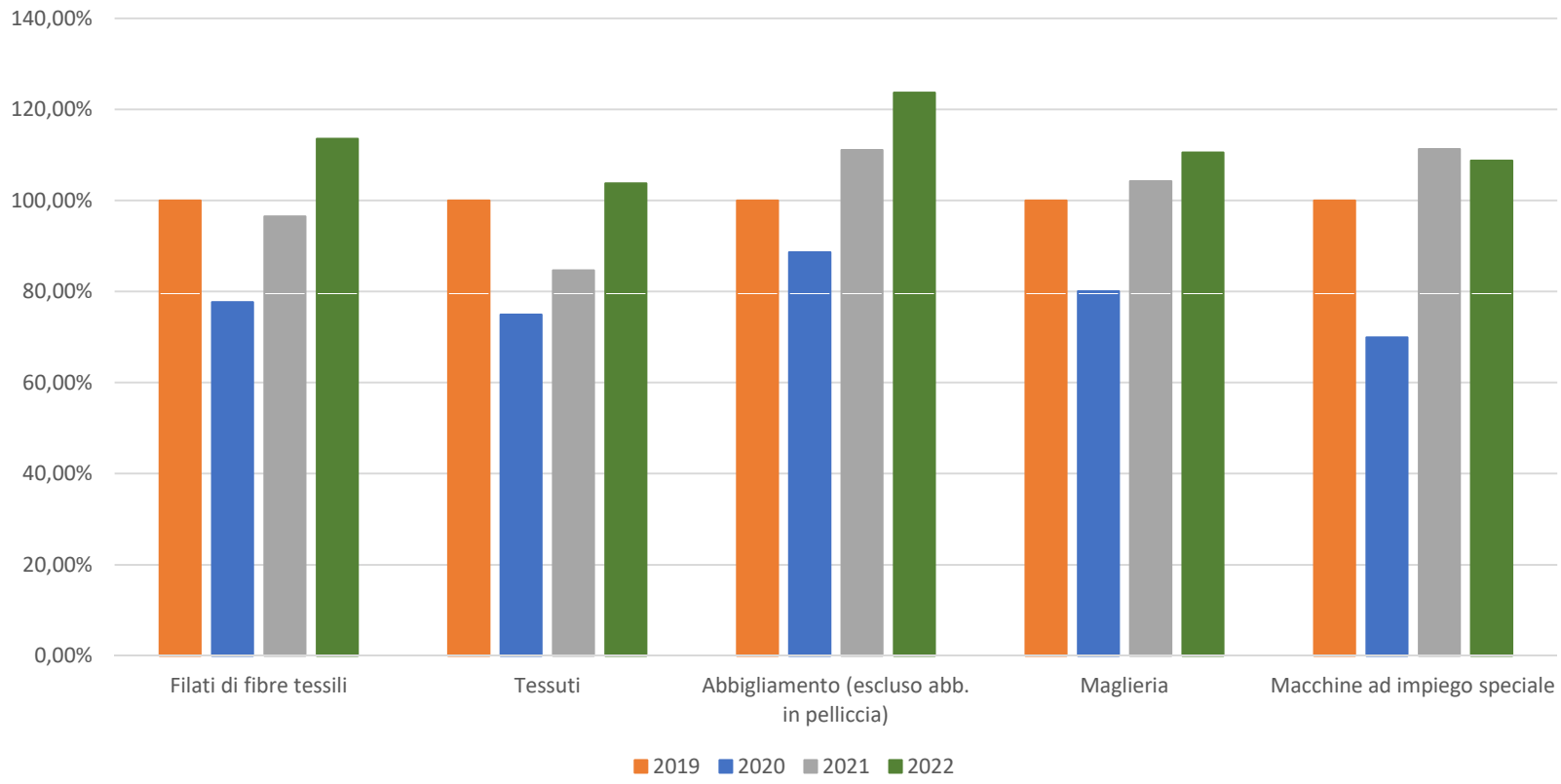
Export per categoria merceologica anno 2022

Categoria merceologica	Valori assoluti	% su totale anno
Articoli di abbigliamento	1.283.733.290	38,91%
Prodotti tessili	1.224.903.317	37,12%
Macchinari	179.000.700	5,43%
Altro	611.870.166	18,54%
TOTALE	**3.299.507.473**	**100,00%**

Fonte: elaborazione PIN Scarl su dati COEWEB

Il contesto – L'export

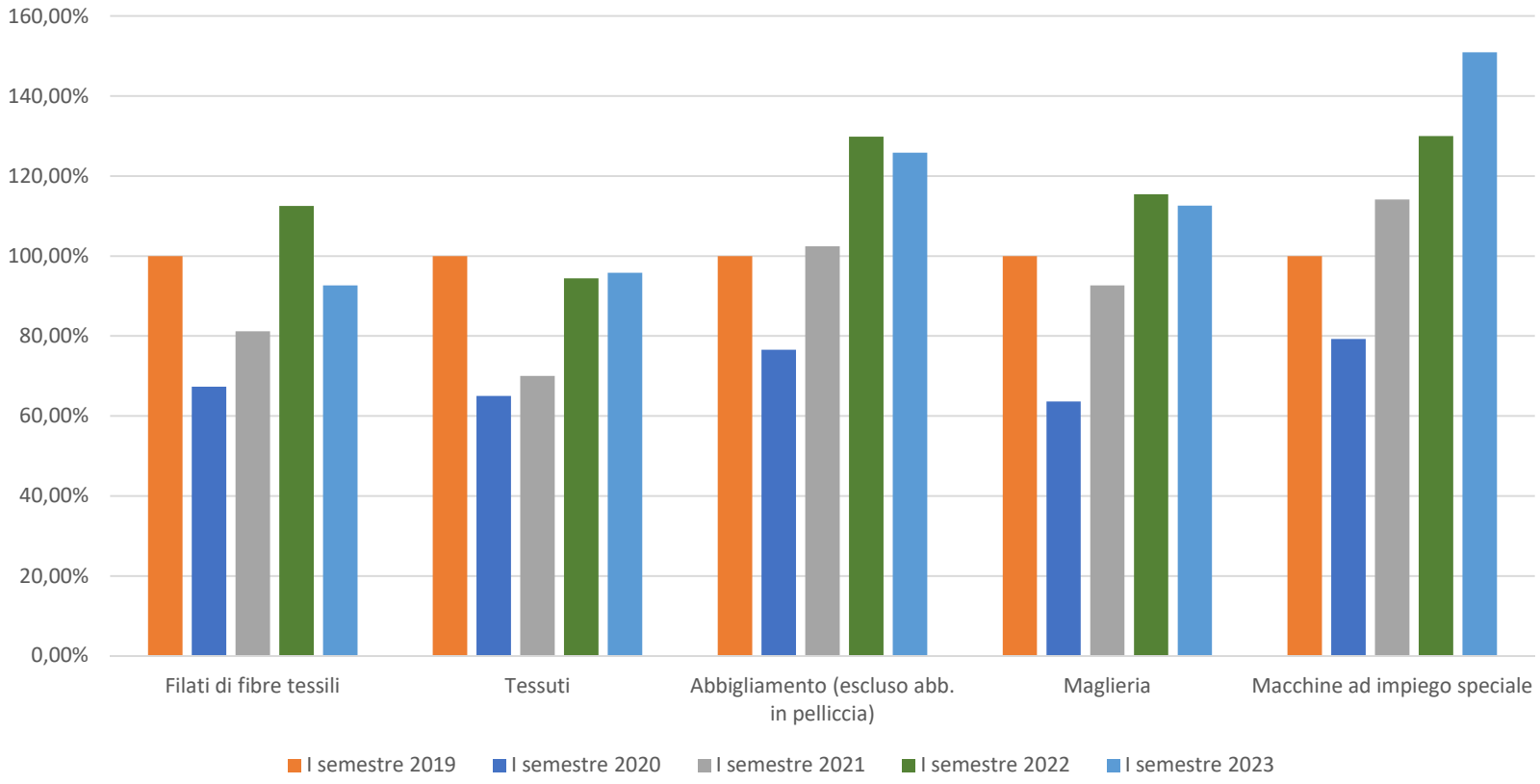
Export per categoria merceologica – Valori annui



Fonte: elaborazione PIN Scrl su dati COEWEB

Il contesto – L'export

Export per categoria merceologica – I semestre



Fonte: elaborazione PIN Scrl su dati COEWEB

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro nel 2022

Avviamenti e cessazioni negli anni 2021 e 2022 nella provincia di Prato

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	46.289	42.007	+4.282	**+4,8%**
2022	51.784	49.944	+1.840	**+1,8%**

Fonte: elaborazione Pin scrl su dati COB Regione Toscana

- Fra il 2021 e il 2022 si assiste ad un peggioramento dei saldi che, tuttavia, rimangono ampiamente in territorio positivo (occorre sottolineare che il 2021 è stato caratterizzato, fino al 30 giugno, dall'impossibilità di procedere con i licenziamenti economici. Ciò può avere contribuito – almeno in parte – ai migliori risultati del 2021 rispetto al 2022.
- Le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato di rapporti di lavoro avviati o prorogati nel 2022, sono state 2.189 (+28,2% rispetto all'anno precedente).

L'impressione che si trae è che le imprese pratesi, nel corso dell'ultimo anno, pur avendo ridotto i saldi occupazionali, abbiano scelto (più dell'anno precedente) di stabilizzare la forza lavoro (re)-integrata, dopo il periodo pandemico

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro nel 2022

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni del 2022 per macro-settore

Macro-Settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	844	860	-16	**-0,9%**
Commercio	4.786	4.623	163	**1,7%**
Edilizia	2.278	1.976	302	**7,1%**
Manifattura	19.374	17.702	1.672	**4,5%**
Servizi	24.492	24.779	-287	**-0,6%**
Missing	10	4	6	**42,9%**
Totale	**51.784**	**49.944**	**1.840**	**1,8%**

Fonte: elaborazione Pin scrl su dati COB Regione Toscana

- I settori che presentano saldi (e resilienze) leggermente negativi sono solo quelli dell'**Agricoltura** e dei **Servizi**.
- La **Manifattura** mostra saldi estremamente positivi.
- Anche l'**Edilizia** presenta dati piuttosto buoni. In questo caso il dato è stato fortemente condizionato dagli incentivi governativi sulle ristrutturazioni e sull'efficientamento energetico attivi durante tutto il 2022.
- Infine, anche il **Commercio** fa registrare dati positivi, seppur di minor rilievo.

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro nel 2022

Le tipologie contrattuali

- Nel 2022, gli avviamenti a tempo determinato costituiscono la maggioranza (si tratta del 46,7% del totale; nel 2021 erano il 45,8%). Vi sono, poi – a lunga distanza – quelli a tempo indeterminato che ammontano al 36,8% del totale (nel 2021 erano il 35,7%); a seguire tutti gli altri.
- Per quanto concerne i contratti a **tempo indeterminato**, la resilienza del 2022 è pari a -3,1% (con -1.225 unità di saldo). Il dato del 2022 è peggiore di quello del 2021, anno in cui la resilienza era pari a -2,3% e (con -774 unità di saldo).
- **Il tempo determinato**, nel 2022, come nel 2021, mantiene una resilienza positiva, con valori leggermente più bassi rispetto a quelli dell'anno precedente: si passa dal +8,8% del 2021 (con +3.440 unità di saldo), al +6,8% del 2022 (con +3.087 unità di saldo)
- Il contratto di **apprendistato (di II livello),** nel 2022, mantiene una resilienza ampiamente positiva, pari al +18,6%. Il dato è buono, ma inferiore a quello del 2021, periodo in cui la resilienza era del +22,4% → I dati confermano la tendenza delle imprese di continuare a puntare sui contratti a causa mista, come strumenti di riproduzione professionale.

Fonte: elaborazione Pin scrl su dati COB Regione Toscana

I movimenti del mercato del lavoro 2023 (I sem.)

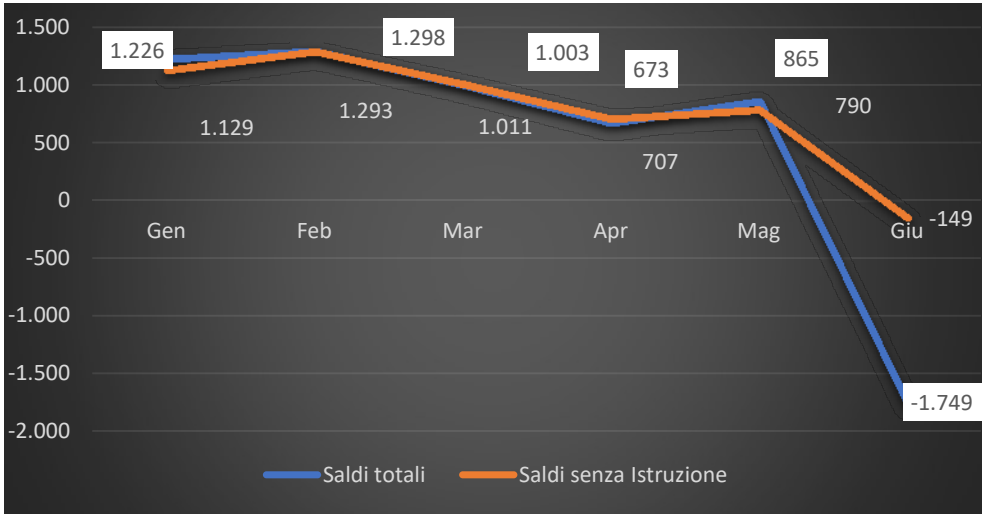
Avviamenti e cessazioni nel 2022 e 2023 nella provincia di Prato (I sem.)

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	26.987	25.433	+1.554	+3,0%
2023	26.292	22.976	+3.316	+6,7%

Fonte: elaborazione Pin scrl su dati COB Regione Toscana

- Gli avviamenti nei primi sei mesi del 2023 sono diminuiti del -2,6% rispetto allo stesso periodo del 2022. Tuttavia, l'eccezionale diminuzione delle cessazioni (-9,7%), ha causato una notevole crescita dei saldi che sono più che raddoppiati.
- Gli effetti delle trasformazioni sulla riduzione delle cessazioni (e quindi sull'incremento dei saldi) determina un incremento di 1.948 unità di saldo (+2,8% rispetto all'anno precedente).

Andamento dei saldi nel 2023 con e senza il settore dell'Istruzione (I sem.)



Fonte: elaborazione Pin scrl su dati COB Regione Toscana

- Senza l'istruzione, le unità di saldo di giugno sarebbero state -149 e i saldi (riferiti al periodo gennaio – giugno) sarebbero ammontati a +4.781 unità.
- La costante diminuzione delle unità di saldo (con o senza l'istruzione), probabilmente, è collegata al calo delle esportazioni che ha colpito le imprese pratesi soprattutto nel secondo trimestre dell'anno (si tratta di un calo del -5,7% rispetto allo stesso periodo del 2022).

I movimenti del mercato del lavoro 2023 (I sem.)

Avviamenti e cessazioni del 2023 (I sem.) per macro-settore economico

Macro-Settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	364	135	229	**45,9%**
Commercio	2.173	1.831	342	**8,5%**
Edilizia	1.161	983	178	**8,3%**
Manifattura	10.956	7.660	3.296	**17,7%**
Servizi	11.627	12.362	-735	**-3,1%**
Missing	11	5	6	**37,5%**
Totale	**26.292**	**22.976**	**3.316**	**6,7%**

Fonte: elaborazione Pin scrl su dati COB Regione Toscana

- I dati migliori sono attribuibili alla manifattura e – a lunga distanza – al Commercio e l'Edilizia. I servizi fanno registrare saldi e resilienze negative.
- Nella manifattura le **confezioni di abbigliamento** sono responsabili del 68,3% degli avviamenti e dell'80,2% dei saldi. Dal **tessile**, invece, dipende il 18,9% degli avviamenti ed il 16,4% dei saldi.
- **Tessile** e **abbigliamento**, dunque, fanno registrare – complessivamente – l'87,2% degli avviamenti e il 96,6% dei saldi del macro-settore manifatturiero.

I movimenti del mercato del lavoro 2023 (I sem.)

Avviamenti e cessazioni del 2022 e 2023 (I sem.) per tipologia contrattuale

Tipologia contrattuale	2022 (I semestre)				2023 (I semestre)			
	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.
Apprendistato I livello	5	5	0	0,0%	4	3	1	14,3%
Apprendistato II livello	1.285	838	447	21,1%	1.100	736	364	19,8%
Apprendistato III livello	1	1	0	0,0%		3	-3	-100,0%
Co.co.co	393	406	-13	-1,6%	372	389	-17	-2,2%
Contratto formazione lavoro	1	1	0	0,0%	3	2	1	20,0%
Lavoro a domicilio	5	3	2	25,0%	2	2	0	0,0%
Lavoro a tempo determinato	12.544	11.043	1.501	6,4%	11.588	10.185	1.403	6,4%
Lavoro a tempo indeterminato	10.038	10.157	-119	-0,6%	10.791	9.126	1.665	8,4%
Lavoro autonomo nello spettacolo	199	198	1	0,3%	237	235	2	0,4%
Lavoro domestico a tempo determinato	1.141	1.497	-356	-13,5%	1.124	1.097	27	1,2%
Lavoro intermittente a tempo determinato	958	898	60	3,2%	748	863	-115	-7,1%
LSU	0	0	0	-	1	2	-1	-33,3%
Somministrazione	0	6	-6	-100,0%	1	2	-1	-
Tirocinio / Borse lavoro	417	380	37	4,6%	321	331	-10	-1,5%
Totale	26.987	25.433	1.554	3,0%	26.292	22.976	3.316	6,7%

Fonte: elaborazione Pin scrl su dati COB Regione Toscana

I movimenti del mercato del lavoro 2023 (I sem.)

Avviamenti e cessazioni del 2023 (I sem.) per tipologia contrattuale – un approfondimento

- I saldi dei **contratti a tempo determinato** rimangono saldamente in territorio positivo (+1.403 unità di saldo), ma – rispetto allo stesso periodo del 2022 – diminuiscono un poco (nel 2022 le unità di saldo erano +1.501), tuttavia, la resilienza rimane la medesima (+6,4%).
- I saldi dei **contratti a tempo indeterminato**, invece, aumentano notevolmente nel primo semestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: si passa da -119 unità di saldo del 2022 a +1.665 nel 2023 *.
  - L'incremento del tempo indeterminato riguarda tutte le nazionalità (compresa quindi quella italiana), ma in maniera particolare i cittadini stranieri extra UE. A questi ultimi sono riconducibili il 67,1% degli avviamenti a tempo indeterminato (8.523 unità su un totale di 10.791 avviamenti).
  - Per quanto concerne la tipologia di orario prevale il part-time (si tratta del 62,5% di tutti i contratti a tempo indeterminato avviati nel primo semestre del 2023). L'89,7% dei contratti part-time è attribuibile ai cittadini stranieri extra UE, seguono a lunga distanza gli italiani (9,8%) e, infine, i cittadini non italiani, ma appartenenti alla UE (0,4%).

Grazie per l'attenzione

PIN | POLO UNIVERSITARIO CITTÀ DI PRATO | SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE